



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 26 Maggio 2009

CALTANISSETTA: Ripetute aggressioni verso il personale di Polizia Penitenziaria

Armando Algozzino, Segretario Nazionale UIL-PA, commenta con forte preoccupazione le aggressioni verso il personale di Polizia Penitenziaria che si registrano negli Istituti siciliani e di tutta Italia, ultimo gravissimo episodio verificatosi nella mattina del 24 maggio ai danni di un Ass. Capo di P.P. in servizio presso il piano terra della Sez. Detenuti Media Sicurezza da parte di un detenuto non nuovo a tali episodi, avendo in data 20/05/09 già aggredito un Ispettore ed un Ass. Capo di P.P. con calci e pugni. Tale aggressione ha causato anche questa volta l'invio del personale al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Caltanissetta riscontrando corpi estranei all'interno di un occhio avendogli il detenuto scagliato contro dei pezzi di piastrella divelti dal bagno della cella.

“Questo episodio rappresenta il culmine di una situazione gravissima ed insostenibile dovuta ad una sovrappopolazione detenuta che a tutt'oggi l'istituto di Caltanissetta consta una presenza di circa 300 detenuti a fronte di una recettività di 190 reclusi.”

La situazione dell'Istituto si è aggravata oltre per il sovraffollamento anche per la carenza di organico del personale di P.P. che deve dare sostegno al locale Nucleo Traduzioni e Piantonamenti e ad altri Nuclei della Sicilia ed inoltre provvede alla vigilanza del nuovo Istituto di Gela.

“E' chiaro che le situazioni di sovraffollamento all'interno degli Istituti causano tensioni tra la popolazione detenuta per la mancanza di spazio utile e nelle celle, ove sono reclusi il doppio di detenuti di quelli previsti, manca persino l'aria. Tutto ciò comunque non può giustificare atti di aggressione verso il personale a cui va tutta la nostra solidarietà.”

Il detenuto aggressore che si è reso responsabile delle suddette aggressioni a tutt'oggi è presente tra la popolazione detenuta.

“Riteniamo che il detenuto in questione doveva essere trasferito in altro Istituto dopo l'aggressione del 20 maggio e se si fosse provveduto in tempi celeri certamente si evitava quella del 24 maggio.”

La UIL Penitenziari da tempo ha lanciato l'allarme sulla possibile ingestibilità degli Istituti di pena attraverso il Segretario Generale Eugenio Sarno che chiede *“di aprire un confronto parlamentare sulle possibili soluzioni ed evitare una catastrofe annunciata. L'emergenza penitenziaria va risolta con interventi mirati ed immediati”*.

Il coordinamento UIL-PA Penitenziari Sicilia ha lanciato già da tempo tale allarme sia per il sovraffollamento della popolazione detenuta che per la carenza di 700 agenti nella Regione.

“Oggi la situazione della Casa Circondariale di Caltanissetta appare sotto ogni aspetto difficile e preoccupante e nell'occasione ci corre l'obbligo segnalare come l'intero territorio siciliano vive situazioni di disagio e di difficoltà per le risapute carenze degli organici della Polizia Penitenziaria, ormai 700 unità in meno rispetto alle piante organiche che non prevedevano l'apertura della Scuola di San Pietro Clarenza, degli Istituti di Gela, Noto, Marsala, Caltagirone e Giarre. A ciò si aggiungono i servizi per la tutela e scorta a personalità nonché l'aggravio dei carichi di lavori per i Nuclei T.P. anch'essi sotto organico, ove si è costretti ad operare traduzioni con un numero insufficiente di unità con gravi rischi per il personale e per i tradotti, quindi è facile capire come la situazione è divenuta allarmante e grave, tenendo conto anche della tipologia della popolazione detenuta negli Istituti Siciliani.

Considerate le varie aggressioni avvenute verso il personale negli Istituti Siciliani e in diversi Istituti d'Italia, la carenza complessiva degli organici fa comprendere un piano di ingestibilità complessiva dell'ordine e della sicurezza e le tensioni anzidette potrebbero far scaturire ulteriori episodi in ordine alla sicurezza stessa del personale e degli istituti.”



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot.n° 5089

Roma lì, 26/05/2009

**Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Franco Ionta**

Roma

e, p.c.

**Alla Direzione Generale
del Personale e della Formazione
Dr. Massimo De Pascalis**

Roma

**Alla Direzione Generale
dei Detenuti e del Trattamento
c.a. Cons. Sebastiano Ardita**

Roma

**Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Sicilia
Dr. Orazio Faramo**

Palermo

**Al Direttore
Casa Circondariale**

Caltanissetta

**OGGETTO: Casa Circondariale Caltanissetta
Ripetute aggressioni verso il personale di Polizia Penitenziaria**

Presidente,
ormai con cadenza quotidiana registriamo aggressioni in danno del personale di Polizia Penitenziaria negli Istituti siciliani e d'Italia.

Corre l'obbligo di segnalare il gravissimo episodio di aggressione verificatosi nella mattinata di domenica 24 maggio ai danni di un Assistente Capo di Polizia Penitenziaria in servizio presso il Piano terra della Sezione detenuti Media Sicurezza da parte di un detenuto non nuovo a tali episodi, avendo in data 20/05/2009 già aggredito un Ispettore ed un assistente Capo di P.P. con calci e pugni.

La vile aggressione ha causato anche questa volta l'invio al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Caltanissetta del collega colpito al viso da un pugno, nonché la presenza di corpi estranei all'interno di un occhio, avendogli il detenuto scagliato contro dei pezzi di piastrella divelti dal bagno della cella.

Questo episodio rappresenta il culmine di una situazione gravissima ed insostenibile che le OO. SS. Provinciali hanno segnalato con un documento congiunto nei giorni scorsi alle Autorità competenti.

Siamo stati inoltre informati che il detenuto che si è reso responsabile delle suddette aggressioni a tutt'oggi è presente tra la popolazione detenuta e non è stato allontanato o trasferito dall'Istituto.

Oggi la situazione dell'Istituto di Caltanissetta appare sotto ogni aspetto difficile, infatti:

- La grave carenza dell'organico di Polizia Penitenziaria, motivo per il quale il personale del Corpo è costretto a turnazioni di lavoro che a volte si protraggono anche oltre le nove ore, ricoprendo contemporaneamente più posti di servizio.
- Il sovraffollamento della popolazione detenuta che a tutt'oggi consta una presenza di circa 300 detenuti a fronte di una recettività di 190 reclusi;
- La mancata automatizzazione della struttura dell'Istituto;
- L'esiguo organico dell'Istituto da sostegno al N.T.P. di Caltanissetta e ad altri Nuclei della Sicilia ed inoltre provvede alla vigilanza del nuovo istituto di Gela;
- L'apertura del nuovo Reparto presso Ex Isolamento comporta ulteriore aggravio per la copertura dei nuovi posti di servizio

Nell'occasione ci corre l'obbligo segnalare come l'intero territorio siciliano vive situazioni di disagio e difficoltà per le risapute carenze degli organici della Polizia Penitenziaria, ormai 700 unità in meno rispetto alle piante organiche che non prevedevano l'apertura della Scuola di San Pietro Clarenza, degli Istituti di Gela, Noto, Marsala, Caltagirone e Giarre. A ciò si aggiungono i servizi per la tutela e scorta a personalità nonché l'aggravio dei carichi di lavoro per i Nuclei T.P. anch'essi sotto organico, ove si è costretti ad operare traduzioni con un numero insufficiente di unità con gravi rischi per il personale e per i tradotti, quindi è facile capire come la situazione è divenuta allarmante e grave, tenendo conto anche della tipologia della popolazione detenuta negli Istituti siciliani.

Considerate le varie aggressioni avvenute verso il personale negli istituti siciliani, la carenza complessiva degli organici che fa comprendere un piano di ingestibilità complessiva dell'ordine e della sicurezza e le tensioni che potrebbero far scaturire ulteriori episodi in ordine alla sicurezza stessa del personale e degli istituti, si chiede alle autorità in indirizzo di adottare urgenti determinazioni utili alle problematiche segnalate.

In attesa di urgentissimo riscontro si porgono distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Armando Algozzino

